

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1^a TORNATA DELL'8 MARZO 1880

reclutamento ed il complemento. Io credo che tutta la questione stia propriamente in questi termini: essa è più finanziaria di quello che sia militare.

Ciò detto, io mi limito a fare sull'articolo 1 una osservazione che direi quasi grammaticale. Mi pare che quest'articolo, come è redatto, possa generare un dubbio.

Si dice qui che i quadri organici del Comitato, delle singole legioni territoriali e della legione alievi, sono stabiliti dalla tabella graduale e numerica annessa alla presente legge, alla quale non potranno arrecarsi modificazioni, ecc. Ora io chiederei se l'intendimento dell'autore dell'articolo è proprio che colla legge del bilancio si possa arrecare delle variazioni alla legge, oppure unicamente alla tabella.

Voce. Alla tabella.

LANZA. Allora bisogna dire *alla quale tabella*; che altrimenti l'espressione si riferisce più alla legge che alla tabella.

PRESIDENTE. Ma c'è.

LANZA. C'è? Tanto meglio!

MINISTRO DELL'INTERNO. Nell'articolo della Commissione è già ripetuto.

LANZA. Va bene. Io leggeva il progetto ministeriale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro della guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. In una risposta che diedi l'altra mattina mi sono servito delle parole *in questi giorni*; ma avrei potuto servirmi egualmente di queste altre, *in questi mesi*. E veramente egli è da qualche mese che si va discutendo nei crocchi e per la stampa sui diversi servizi militari e sulle spese che essi richiedono; e ben soventi si accusa il ministro di non avere proposto nel bilancio delle somme sufficienti perchè i servizi siano bene tutelati.

Si è anche fatto l'accusa al ministro della guerra di avere proposto delle somme, e poi di avere accondisceso a diminuirle.

L'altro giorno vi era un giornale che parlava in senso inverso, e diceva che il servizio militare deve farsi con minore spesa; ora è egli possibile questo? Dimodochè riguardo alle spese militari chi le sostiene in un senso e chi in un altro.

Ora siccome si sa che è prossima la discussione del bilancio militare si parla da tutti di spese militari, dagli uni si dice che si spende troppo, dagli altri che si spende troppo poco, il che pone il ministro della guerra nella circostanza di dover dichiarare che si riserva di dimostrare come i servizi militari richiedano molte spese per tenerli forniti di tutto ciò che occorre per alimentarli efficace-

mente, e quindi bisogna spendere nella misura che risulta indispensabile.

Io non sono mai stato esagerato nè in questa nè in altre esigenze dello Stato, non dico già che si debba togliere delle somme dagli altri bilanci per assegnarli a quello della guerra, ma faccio presente soltanto che la questione militare è una questione importantissima. Noi dobbiamo porci in istato di difesa, e per ciò fare occorre che i servizi siano provvisti, e se si va avanti come negli anni scorsi che si è contestata la necessità dei servizi e non si sono somministrate le occorrenti somme, come tutti possono ricordare, noi ci troveremo sempre nelle condizioni in cui ci troviamo in oggi, di avere cioè molti servizi che non sono abbastanza soddisfatti. *(Bene!)*

MINISTRO DELL'INTERNO. Io risponderò brevissime parole all'onorevole Compans e qualche parola anche all'onorevole Lanza.

Sulla questione della ferma dei carabinieri si potrà ritornare quando si discuteranno gli articoli; quantunque su questo argomento si sia già parlato sufficientemente nella discussione generale.

Vengo ai due argomenti toccati dall'onorevole Compans: le bettole e le spese di casermaggio. Quanto alle bettole, l'onorevole Compans sa che le pratiche che vi si riferiscono non arrivano sino al Ministero; si fermano nella provincia, perchè il prefetto è l'autorità competente a decidere tra chi vuol aprire una bettola e la Giunta che creda di impedirlo. La domanda può venire al Ministero in via di reclamo, come possono venirvi tutti gli affari che competono al suo ufficio e alle autorità da lui dipendenti. Ma io dichiaro che, essendo stato ministro dell'interno parecchi mesi, e nell'anno scorso, e in quest'anno, ho avuto parecchie istanze da farmacisti e da persone che reclamavano per l'esercizio di farmacie, ma nessuna di chi reclamasse l'esercizio o l'apertura di bettole. Riconosco però che c'è del vero nelle osservazioni dell'onorevole Compans; e una statistica comparata del numero delle bettole con quello dei reati avrebbe forse la sua utilità; ma se si facesse questa statistica, io, per le cognizioni che ho delle condizioni morali e delle condizioni economiche delle varie provincie, credo che troveremmo degli sbalzi stranissimi; credo che in alcune provincie e in alcuni comuni si noterebbero rarissime le bettole e numerosi i reati, perchè altre cause ancora, indipendenti dalle bettole, influiscono sulla statistica penale.

Tuttavia io dico che l'autorità deve usare di molta prudenza nel consentire all'apertura delle bettole, e che deve poi irremissibilmente giovarsi della disposizione della legge che le dà facoltà di